



# I N T R O D U Z I O N E

D I A L E S S A N D R O M A S I  
SECRETARIO GENERALE SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

*C*ome può la Repubblica di San Marino - il terzo Paese più piccolo d'Europa - conservare nella propria storia un ricordo così vasto legato all'Italia, alla sua lingua e alla sua cultura? La risposta è affidata di diritto a una delle Istituzioni più antiche e prestigiose in ambito di tutela, valorizzazione e promozione linguistica e culturale: la Società Dante Alighieri. Fondata nella Repubblica di San Marino il 13 agosto 1911 - con la prospettiva di un brillante centenario da festeggiare nel 2011, lo stesso anno del 150° dell'Unità d'Italia - dai più noti intellettuali italiani e sammarinesi del periodo, la "Dante" oggi costituisce un prezioso punto di incontro con l'Italia, uno Stato con cui la "piccola" Repubblica conserva un rapporto inteso, caratterizzato dall'uso della stessa lingua, dall'amore per la stessa cultura e dal conforto della stessa libertà di pensiero; uno Stato, inoltre, che geograficamente accoglie e quasi custodisce le verdi valli e colline protette dal Monte Titano, arricchendosi di un territorio e di una tradizione di rara bellezza e significato storico, politico e culturale.

Un legame - quello tra i due Paesi - che diventa idealmente inscindibile proprio grazie alla Società Dante Alighieri, se si pensa che il fondatore del sodalizio - Giosuè Carducci - inaugurò il 30 settembre 1894 il Palazzo Pubblico, cuore della vita politica e sociale della Re-

*pubblica sammarinese, pronunciando il celebre discorso sulla libertà perpetua di San Marino.*

*Oggi - a distanza di quasi 100 anni - la Società Dante Alighieri di San Marino conta oltre 100 soci su un totale di circa 30 mila abitanti: una presenza costante, caratterizzata da un impegno generoso e puntuale rivolto soprattutto ai giovani nel segno di una tradizione antica, di un'attualità vissuta e di un futuro a cui la "Dante" non può e non vuole sottrarsi; al contrario, è proprio il futuro l'obiettivo primario del Comitato, per la cui ricostituzione - avvenuta nel 2005 dopo circa trent'anni di silenzio - un doveroso ringraziamento va rivolto in modo particolare - oltre che a tutte le istituzioni locali - all'Ambasciata d'Italia e al COMITES, che hanno saputo coinvolgere imprenditori, studiosi, insegnanti e personalità di spicco di San Marino con il comune, meritorio intento di valorizzare la lingua e la cultura italiane.*

*Per quella che è considerata la Repubblica più antica del mondo, l'idioma di Dante e il patrimonio culturale italiano - tangibile e intangibile, base indiscutibile dell'Europa unita - rappresentano una ricchezza da cogliere quale fondamentale opportunità di scambio, interazione e integrazione con l'Italia, che allo stesso modo può cogliere le straordinarie tradizioni sammarinesi per un progetto bilaterale di sviluppo in ambiti e settori differenti.*

*E se si pensa che nella Repubblica di San Marino la lingua ufficiale è proprio l'italiano, non appare poi così infondata l'ipotesi di candidare l'"antica Terra della libertà" - il cui punto vitale fu fondato da Giosuè Carducci e in cui la "Dante" festeggerà il centenario nello stesso anno in cui ricorrerà il 150° dell'Unità d'Italia - a capitale mondiale dell'italofonia.*

*Queste premesse non possono che essere di buon auspicio per questa pregevole iniziativa editoriale che oggi festeggia il primo volume.*